

fai sono andati verso la Valona per el reparar de la sua armata. *Item*, si provedi-a quelli soldati; è in grandissimo bisogno nè poleno più durar, et si asegni la loro camera; e si non fusse la speranza hanno, sariano tutti partidi. *Item*, se li mandi danari per la fabrica.

Di sier Hironimo Contarini proveditor di l'armada, dade in galia apresso Corphù a dì 24 fevrer. Come scrive per la nave vien di Cypro con sali, patron Zuan Cadena. Avisa è gran pioze, per le qual non si à potuto principiar a conzar quelle galie; e non si aspetta altro cha il tempo, e à fato comprar stoppe. E non havendo altro ordine, anderà in Arzipielago per mostrarsi in quelle parte, lassando do galie a la custodia dil Colpho, pur non resti per pan; à *solum* per zorni 40, e però se li mandi. *Item*, a Rhodi, sier Hironimo Zorzi che si rupe, vendè il corpo di la galia li ducati 30. *Item*, mandò la galia a Zara per levar i danari, e non è ritornata. È mali tempi, quali hanno cazato li alcuni navilj ciciani cargi di formenti, e hanno deliberato *ex se* di scargarlo de li. Sichè si spera la terra non arà bisogno, e si 'l fusse stà richiesto da li rectori di Candia, li haria mandato qualche navilio. *Item*, si ha inteso che ogi 6 zorni, erano al Cavo di Santa Maria fuste 5 turchesche ussite fuora di la Valona novamente, e sono di quelle forono a le mano per avanti sopra dicto Cavo con la nave forestiera, et da quella maltractate. *Etiam* à inteso il gran capitano facea far bone guardie al presente a le marine, e havea mandato per galie 6 e barze 4 armate per tenirle in quelle aque (*e*) asecurarle da' turchi; e che dicti legni erano a Messina, e li expetava di zorno in zorno.

In questa matina, se intese esser zonte a Parenzo alcune nave vien di Cypro con l' orator dil Turcho; ancora vene sier Hironimo Zorzi si rupe sopracomito a Rhodi.

Item, fo balotato alcuni resti di capitoli di quelli di Rimino, e di donarli ducati 24 *ut in parte*; e fu presa.

Et hessendo venuto in questa terra il capitano di Segna per orator dil re di Hongaria alozato a l' hostaria di San Zorzi a San Bortholamio, parse a la Signoria mandar 3 savj a i ordeni a visitarlo; et cussi andasemo, usandoli dolce et acomodate parole etc.

Da poi disnar fu gran Consejo. Fu fato podestà a Cremona sier Marco Sanudo el consier qu. sier Francesco. Ave 1050, 358 di no. Vene per scrutinio e
471* per election, soto in scrutinio sier Bortholo Minio.

Et il Colegio di savj si reduce, et vene le infra-scripte lettere.

I Diaris di M. SANUTO. — Tom. V.

Di Ravena, di 8, dil capitano di le fantarie. Zonto li, va a Faenza con grande alegrezza per la expeditione sua. *Item*, de li è zonto Zuan di Saxadello e Ramazoto partiti di Cesena con 35 cavalli, e vanno a Ymola. *Item*, per una altra di 5, avisa che 'l conte di Pitiano capitano zeneral nostro dimanda pajè etc.

Di Faenza, di 5. Come è ritornato li il conte Francesco Rangon qual andò a Forlì, et alozò da domino Antonio di Pii e parti per Ferrara. El qual domino Antonio li ha ditto averli ditto che l' à acordato la rocha di Forlì col signor Lodovico Ordelaphi in darli ducati 10 milia, e li darà quel castelan ditta rocha; e che 'l va a Ferrara per veder di trovar li danari. *Item*, che 'l tien el ducha di Ferrara se impazi, e averà la rocha di Forlì e di Bertonorò in le man per soa cauzion, e poi hauta crede la darà al papa etc. *Item*, à dito a domino Vadino, qual ubedirà.

Di Tusignan, di sier Alviex Venier proveditor, di 7. Dil conte di la Frapeta zonto li in rocha di ordine dil proveditor di Faenza, et uno bombardier. *Item*, saria bon trazer 8 di ditto loco di Tusignan.

Di domino Vadino di Vadini da Faenza, di 8. Come à ricevuto l' ordine di la Signoria ditoli per il proveditor, che 'l non vadi per podestà a Forlì. Risponde ubedirà come bon servitor. *Item*, che ha patito assai per Valentino *ut in litteris*, et si ricomanda a la Signoria che li sia provisto che 'l possa viver.

Di Brixigelle, di 5. Come domino Dyonisio di Naldo è venuto a lui et datoli uno brieve dil papa, qual li à portà uno de Ymola, et lo aperse davanti lui e lo manda a la Signoria nostra, afirmando voler esser perpetuo servitor di quella.

472

A dì 11 marzo. In Colegio. Vene l' orator di Spagna, stato alcuni zorni per gotte indisposto, et dimandò di l' orator dil Turcho che veniva. Risposto non si sa a che. *Item*, si si manda l' orator in Spagna. Ditoli de si; si manderia quel di Franza e quel di Spagna a un tempo. Poi fè introdur uno yspano con lettere dil vice re di Sicilia, sotoserito Zuan da La Nuce, e la mansione: *Illustrissimo Venetiarum duci domino prestantissimo.* *Item*, di jurati di la città di Messina nobeli, in soa recomandatione. Si duol di certa cossa fatoli pagar contra il dover; et li fo risposto si vederia de intender et expedirlo.

Vene il fradello di l' arziepiscopo maguntino da pellegrin. Sentò apresso el principe, et disse li era stà tolto certe peze di zambelloto per li avogadori; e fo ordinà restituirli.